

La battaglia vinta di una figlia (contro il padre no-vax)

ROBERTO PUGLISI

PALERMO, IL GIUDICE ACCOGLIE IL RICORSO DI UNA SEDICENNE. «ORA POTRÒ VACCINARMI» Un papà lontano,quasi sconosciuto, che non si presenta all'udienza del tribunale e che, comunque, fa sapere che non desidera che la figlia si vaccini. Una mamma preoccupata che spinge la ragazza a vaccinarsi. E la volontà, fermissima della protagonista di questa storia di proteggersi e di proteggere gli altri. Jessica (nome di fantasia), studentessa palermitana di sedici anni, è andata avanti, come ha raccontato il quotidiano online 'LiveSicilia.it', ha vinto la sua battaglia, grazie al pronunciamento del giudice civile. La settimana prossima riceverà, finalmente, la prima somministrazione del vaccino anti-Covid, e adesso si dice «emozionatissima» perché entrerà a fare parte della schiera di tante persone in via di immunizzazione.

La vicenda la ripercorre il legale che assiste madre e figlia, l'avvocato Maria Melania La Barbera. «La mamma si è rivolta a me in estate, spiegando il caso: una figlia nata da un'unione di fatto che finisce poco dopo la sua nascita. Un papà assente. La ragazza, in estate, va all'hub della Fiera di Palermo per vaccinarsi, le dicono che ci vuole l'autorizzazione di entrambi i genitori, il sicongiunto. Il papà - racconta ancora l'avvocato - tramite un parente si dice contrario, perché è un no-vax. Noi inviamo una raccomandata, ma lui non risponde. Allora facciamo ricorso».

Si arriva all'udienza, ma il padre non si presenta. Jessica prende la parola, con la passione della sua adolescenza e del suo desiderio di normalità e anche con la saggezza che la contraddistingue. Dice che non ne può più del Covid, come tutti, che pratica tanti sport, perché vuole tornare a una vita il più possibile normale. È convinta della sua scelta. Il ricorso, presentato dalla mamma, viene vinto. «Chi si trova in una situazione del genere e vuole ricevere la somministrazione di una dose - insiste l'avvocato La Barbera - sappia che ci sono sentenze molto chiare sul punto e le tutele necessarie. Nessuno può essere fermato nella sua volontà di proteggersi e proteggere gli altri». La stessa Jessica ha chiarito definitivamente la sua posizione: «Mi vaccinerò la prossima settimana. Non voglio essere esclusa nello sport, nelle uscite con gli amici, nella mia libertà. E poi mi piace l'idea di proteggere gli altri, anche i fragili e gli anziani, i miei parenti, innanzitutto». Segue il racconto di un momento non semplice, culminato in una scelta consapevole e coraggiosa: «Mio papà? Non so se sia un no-vax, sono scelte sue, ma sapevo che avrebbe detto no. Ho intrapreso un percorso difficile perché non era giusto che mi si negasse questo diritto che è diritto alla salute. Mamma è stata molto importante con il suo aiuto. Immagino l'emozione che proverò, aspetto questo momento da sei mesi». RIPRODUZIONE RISERVATA L'avvocato: «Nessuno può essere fermato nella sua volontà di proteggersi e proteggere gli altri. Ci sono sentenze molto chiare sul punto, con tutte le tutele necessarie»

